CONTINUA DALLA PRIMA PAGINA

Il barone de Bassus, un uomo di spiccata personalità e di grande carisma, svelato attraverso il nuovo romanzo di Massimo Lardi

Gustavo Lardi esprime parole di riconoscimento alla Baronessa de Bassus per la donazione dei ritratti di famiglia al Museo Poschiavino

Un volume esigente quello di Lardi, che – continua Livio Zanolari – ha una sua indole di comunicatore e di educatore, capace di stuzzicare l'interesse e di penetrare la sfera cognitiva del lettore. E gli riesce poiché usa perfettamente lo strumento della parola, lo usa come conviene. Nonostante la diffusa tendenza alla spettacolarizzazione, all'esagerazione e a far prevalere il banale e il superficiale, la parola non ha tuttavia perso nulla della propria forza e della rilevanza nell'ambito della percezione dei messaggi. Nel nuovo romanzo si percepisce la didattica che è propria di un professore, utilizzata con naturalezza dallo scrittore, con l'obbiettivo di arrivare alle viscere dell'anima del lettore, per farsi comprendere, per portare alla riflessione e agli approfondimenti delle tematiche.

La Baronessa Margarete de Bassus

Sulle vicende personali del barone de Bassus vale la pena aprire il libro, altrimenti avremmo svelato la trama di un bel film e ognuno ha un modo del tutto personale di percepire e vivere le storie.

Molti presenti in sala ricordano con affetto Massimo Lardi nelle vesti di insegnante di lingua italiana, un maestro che ha saputo trasmettere l'amore per la lingua, ma anche quella cura particolare nel modo di esprimersi, nella ricerca appropriata dei termini e in quell'armonia narrativa che contraddistinguono la lingua italiana che oggi ritroviamo nelle sue opere; pure io ho avuto la fortuna di frequentare le sue lezioni a Coira. Quella stessa gente che l'ha apprezzato ieri come professore, oggi lo stima e lo riconosce come un vero e proprio scrittore e ricercatore, un vanto anche per il panorama letterario poschiavino.

Andrea Paganini, rappresentante delle Edizioni «L'ora d'oro», illustra alcuni luoghi della Baviera dove è ambientato il romanzo. Gustavo Lardi presenta poi i ritratti della famiglia donati quest'anno al Museo Poschiavino dalla Baronessa Margarete de Bassus, che con la sua presenza conferisce particolare lustro alla manifestazione. La ringrazia con toccanti parole. È il momento culminante della serata. La Baronessa, visibilmente emozionata, si congeda a sua volta con parole di riconoscenza e il pubblico contraccambia calorosamente con un applauso scrosciante. L'incontro termina con le parole di Roberta Zanolari in rappresentanza del Comune di Poschiavo che concludono la serata organizzata dalla Pgi di Poschiavo in collaborazione con il Museo Poschiavino e le edizioni «L'ora d'oro». Ricordiamo che l'opera è anche un piccolo gioiello di stampa della Tipografia Menghini: in copertina il barone de Bassus con il figlio che mostrano, uno sul mappamondo e l'altro sulla cartina geografica, dove si trova Poschiavo.

Vorrei concludere questo testo che ho dedicato con piacere all'Autore e alla sua opera con un augurio di vero cuore: quello di vedersi assegnare il premio culturale del Cantone dei Grigioni quale scrittore impegnato nel panorama culturale della nostra terra e quale riconoscimento per aver portato alla luce attraverso pazienti ricerche personaggi e storie che ci appartengono, arricchite da un particolare ingegno narrativo, e perché semplicemente se lo merita.

Nel cortile del Castello di Sandersdorf in Baviera, alla scoperta dei luoghi del barone de Bassus (Foto: A. Paganini)